

Sacchetti bio: Sacme raddoppia

La certificazione CSI High Performance Bag adottata anche per i sacchi compostabili destinati alla raccolta dell'umido.

19 novembre 2014 06:45



Dopo i sacchetti per la spesa in biopolimero, Sacme ha sottoposto a certificazione CSI High Performance Bag (HPB) anche i sacchi compostabili per la raccolta dell'umido.

Oggetto della certificazione rilasciata da CSI è la rispondenza dei prodotti a criteri di biodegradabilità, compostabilità e resistenza meccanica, secondo le norme UNI EN 13592:08 e UNI 11451:2012, per garantire oltre alle prestazioni ambientali anche quelle funzionali.

Per potersi fregiare della nuova certificazione CSI HPB i sacchi per l'umido vengono sottoposti a test sulla resistenza fisico meccanica, caduta (stress test) e tenuta dei liquidi. L'azienda deve anche sottoporsi ad ispezioni in fabbrica e dotarsi di un sistema di controllo qualità per lotti. L'ente certificatore può inoltre prelevare senza preavviso sacchetti sul mercato per sottoporli ad analisi.

«La leadership comporta l'onore dell'innovazione, anche in un mondo apparentemente semplice come quello dei sacchetti, c'è sempre spazio per offrire al mercato qualcosa di nuovo, per soddisfare i bisogni del consumatore - afferma il CEO di Sacme, Stefano Altissimo -. La gestione del rifiuto umido all'interno della cucina può risultare assai sgradevole se al sacchetto manca anche uno solo degli elementi previsti dalla certificazione CSI High performance bag (HPB)».

Con sede a Malo (VI), Sacme opera da oltre 40 anni nel mercato delle materie plastiche con attività diversificate che vanno dalla commercializzazione di polimeri alla formulazione di compound e additivi, fino alla produzione di shopper in biopolimero, sacchi frigo e sacchi per la raccolta di rifiuti.

© Polimerica - Riproduzione riservata